



REGIONE DEL VENETO



*in collaborazione con
Parti Sociali e Unioncamere del Veneto*

SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA TRA

Regione del Veneto

*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca –
Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto (di seguito denominato USRV)*

Unioncamere del Veneto

e Parti Sociali

PER L'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

- Vista la L. del 13 luglio 2015, n. 107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
- Viste le norme nazionali e dell’Unione europea ivi citate;
- Visto l’art. 1, commi 33-43 della suddetta L. 107/ 2015, che definisce l’Alternanza Scuola Lavoro come segmento formativo integrato negli ordini della scuola del secondo ciclo, obbligatorio per tutti gli studenti;
- Vista la Guida operativa dell’8 ottobre 2015, nella quale il MIUR delinea le condizioni e le modalità di realizzazione dell’Alternanza Scuola Lavoro, nei suoi diversi aspetti;
- Visti il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87 e il D.P.R. 31 luglio 2017, n. 133 con i quali è stato regolamentato il riordino degli istituti professionali;
- Visto il D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 61 di revisione dei percorsi dell’istruzione professionale;
- Visti il D.P.R. 15 Marzo 2010 n. 88, e il D.P.R. 31 luglio 2017 n. 134, con i quali è stato regolamentato il riordino degli istituti tecnici;
- Visto il D.P.R. 15 marzo 2010 n. 89, recante revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei;
- Visto il DPR 8 marzo 1999, n. 275, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell’art. 21 della L. 15 marzo 1997, n. 59;
- Visto il D.P.C.M. 11 febbraio 2014, n. 98, art. 8, comma 2, “Regolamento di organizzazione del Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca” che stabilisce che l’Ufficio scolastico regionale vigila sul rispetto delle norme generali sull’istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni, sull’attuazione degli ordinamenti scolastici, sui livelli di efficacia dell’azione formativa e sull’osservanza



degli standard programmati; cura l'attuazione, nell'ambito territoriale di propria competenza, delle politiche nazionali per gli studenti;

- Visto il D.M. 3 novembre 2017, n. 195 “Regolamento recante la Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola-lavoro e le modalità di applicazione della normativa per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro agli studenti in regime di alternanza scuola-lavoro”;
- Visto il D.Lgs 13 aprile 2017, n. 62, recante norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107, Capo III Esame di Stato nel secondo ciclo di istruzione Art. 13, in cui, tra i requisiti di ammissione, è indicato – comma 2, c) – lo svolgimento dell'attività di alternanza scuola-lavoro secondo quanto previsto dall'indirizzo di studio nel secondo biennio e nell'ultimo anno di corso.
- Visto il D.Lgs 15 aprile 2005, n. 76, con il quale sono state definite le norme generali sul diritto dovere all'istruzione e alla formazione;
- Visto il D.Lgs 15 aprile 2005, n. 77, “Definizione delle norme generali relative all'Alternanza Scuola Lavoro a norma dell'art. 4 della L. 53 del 2003”;
- Visto il Protocollo bilaterale Stato-Regione per lo sviluppo e il rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione professionale siglato da Regione Veneto e Ministero del Lavoro del 13 gennaio 2016;
- Visti la L. 7 agosto 2015 n. 124, concernente il riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura e il successivo D. Lgs 25 novembre 2016 n. 219 – Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della citata legge, in cui si indicano le competenze delle Camere di Commercio in materia di alternanza e orientamento al lavoro;
- Visto l'Accordo di Programma sottoscritto il 24 gennaio 2013 tra il Ministero dell'istruzione dell'Università e della Ricerca e l'Unione Italiana delle Camere di Commercio per la promozione e lo sviluppo di iniziative di cooperazione in materia di Alternanza Scuola Lavoro, orientamento e collegamento tra i sistemi formativi e mondo delle imprese;
- Visti i Protocolli d'Intesa sottoscritti tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e le Parti Sociali volti a “Rafforzare il rapporto tra scuola e mondo del lavoro”;
- Visti gli Accordi e i Protocolli sottoscritti dalla Regione Veneto con Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, Unioncamere del Veneto e Parti Sociali, a partire da 12 dicembre 2003;
- Vista la D.G.R. n. 1885 del 15 novembre 2011 “Approvazione schema Protocollo d'Intesa in materia di Alternanza Scuola - Lavoro. Anni scolastici 2011-2012 e 2012-2013” e le norme ivi citate;
- Vista la D.G.R. n. 901 del 14 giugno 2016 “Ratifica del Protocollo di Intesa in materia TRA Regione del Veneto, Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca – Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, Unioncamere del Veneto e Parti Sociali per l'Alternanza Scuola Lavoro. L. 107/2015.

Premesso che:

- tutte le categorie economiche e sociali del Veneto devono essere ugualmente coinvolte nell'attuazione dell'Alternanza Scuola Lavoro;
- tutte le parti firmatarie avranno la responsabilità dell'attuazione e del coordinamento delle attività per il proprio ambito di competenza, così come stabilito all'art. 5 del presente protocollo d'intesa;
- tutte le parti firmatarie concordemente:
 - a. considerano l'Alternanza Scuola Lavoro una metodologia didattica efficace per:
 1. motivare gli studenti ad apprendere, prevenire e contrastare la dispersione, gli abbandoni, gli insuccessi e i disagi, sviluppare la loro capacità di operare scelte autonome per il futuro, favorendo l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione;
 2. concorrere allo sviluppo negli studenti delle scuole secondarie di secondo grado del Veneto di soft skills, competenze di cittadinanza e di altre competenze significative per favorire la cultura del lavoro nei processi produttivi e organizzativi, al fine di favorire l'accesso al mondo del lavoro;



3. favorire nella scuola un approccio progettuale di soluzione di problemi/sfide delle realtà produttive, con l'obiettivo di contribuire alla crescita dell'innovazione del sistema economico e sociale del Veneto, anche attraverso azioni di *benchmarking* con gli ITS e le Università;
 4. allineare il sistema di istruzione e formazione del Veneto agli standard europei.
- b. ritengono imprescindibili, quali requisiti per la realizzazione dell'Alternanza Scuola Lavoro:
1. il riconoscimento del valore dell'istruzione e della formazione non solamente per la crescita delle persone, ma anche per lo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio regionale;
 2. il raccordo sempre più stretto e proficuo, nel rispetto dei principi dell'autonomia scolastica e della libertà della ricerca e dell'insegnamento, tra le scuole ed il sistema economico e sociale della Regione del Veneto;
 3. la diffusione sul territorio del sistema di AS-L, attraverso azioni di accompagnamento rivolte alle istituzioni scolastiche e al mondo del lavoro, realizzate dai Soggetti firmatari con la garanzia del rispetto delle norme che indicano l'Alternanza quale metodologia didattica, mirata al conseguimento degli apprendimenti previsti dagli indirizzi di studio degli studenti e soggetti alla valutazione dei docenti;
 4. la coerenza delle attività formative realizzate dai Soggetti firmatari con le linee e gli strumenti proposti dall'USR Veneto e condivisi dal Tavolo Regionale.
- c. giudicano necessario individuare e condividere soluzioni per la realizzazione dell'Alternanza Scuola Lavoro come prevista dalla normativa vigente, in merito ai seguenti nodi:
1. coordinamento tra i soggetti a livello territoriale e regionale per supportare le scuole nell'individuazione dei soggetti ospitanti, anche all'estero, e per favorire la pianificazione della distribuzione degli studenti in tali strutture, nelle modalità discusse territorialmente;
 2. l'utilizzo di un linguaggio comune idoneo a distinguere la specificità dell'alternanza rispetto a apprendistato e tirocini;
 3. diffusione della metodologia dell'alternanza, nelle scuole, nelle imprese e nel territorio;
 4. forme condivise di riconoscimento degli apprendimenti acquisiti attraverso percorsi di alternanza in vista di passaggi tra sistemi;
 5. ampliamento del numero e delle tipologie di soggetti disponibili ad accogliere studenti delle classi interessate;
 6. formazione dei tutor, interni ed esterni in particolare per lo sviluppo delle competenze necessarie per presidiare – coerentemente con quanto indicato dalla normativa – gli aspetti relativi alla co-progettazione, all'accoglienza, all'accompagnamento e alla valutazione degli apprendimenti degli studenti. Tale attività formativa mira alla responsabilizzazione delle figure tutoriali diffondendo approcci culturali e scelte metodologiche innovative, e potrà prevedere l'integrazione tra finanziamenti europei, nazionali, regionali e risorse provenienti dalla bilateralità;
 7. condivisione e messa a sistema delle azioni formative sulla sicurezza rivolte agli studenti;
 8. forme di agevolazione delle realtà lavorative nell'accoglimento degli studenti;
 9. raccolta e diffusione di modelli e tipologie di attività di alternanza scuola – lavoro, distinte per indirizzo, che le scuole possono proporre alle realtà ospitanti;
 10. periodico monitoraggio sullo stato di attuazione dei percorsi di alternanza in Veneto.
 11. promozione di intese tra le parti sociali, al fine di individuare modelli di diffusione e di sostegno alle capacità organizzative dei soggetti ospitanti, consistenti in adeguate competenze professionali per la realizzazione delle attività, richiamate nel punto 6 della Guida operativa del MIUR (8 ottobre 2015), in particolare delle piccole e medie aziende;
 12. approccio al rapporto tra lavoro e conoscenza come motore di un nuovo sviluppo basato sulla qualità e creatività del lavoro;
 13. possibilità, su richiesta di almeno una delle parti firmatarie, di sviluppare forme di coordinamento e partenariato volte a facilitare le esperienze di alternanza sui territori;
 14. valorizzazione e sostegno dell'attività dei Comitati Paritetici in materia di sicurezza, derivanti da accordi tra associazioni imprenditoriali e organismi sindacali, territoriali, svolta in collaborazione con l'USRV e gli Uffici di Ambito Territoriale;



15. Al fine di favorire la qualificazione dei percorsi di AS-L e potenziare la sinergia tra il mondo della scuola e il mondo del lavoro, i docenti degli istituti secondari di secondo grado potranno, in via sperimentale, partecipare anche durante i mesi estivi a esperienze di formazione che si integrano con le azioni in corso di attuazione presso le Scuole Polo d'ambito. Tali esperienze, una volta acquisite dalle Istituzioni Scolastiche nel proprio Piano Formativo, potranno rientrare nelle attività di aggiornamento, così come stabilito dal Piano Nazionale per la Formazione dei docenti (MIUR 2016-2019), nel quale l'Alternanza è indicata tra le priorità formative.

Art. 1 Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.

Art. 2 Cabina di Regia

Con l'obiettivo di favorire un'integrazione delle competenze tra diversi soggetti istituzionali e non, è costituita la Cabina di Regia Regionale. Essa è composta dalle parti firmatarie e dai referenti regionali di INAIL e SPISAL. La Cabina di Regia Regionale si riunisce periodicamente, di norma due volte l'anno, con la finalità di condividere gli esiti dell'attuazione dei percorsi di ASL e le modalità per garantire la qualità degli stessi. La Cabina di Regia opera per definire un sistema integrato e coerente dei percorsi di ASL, favorendo l'adozione di linee guida volte a garantire la qualità e l'efficacia di tali percorsi.

Art. 3 Tavolo Regionale

Il Tavolo regionale, coordinato dalla Regione del Veneto, opera al fine di favorire la messa a sistema dell'Alternanza Scuola Lavoro in Veneto e intende facilitare la comunicazione e l'interazione tra le Parti firmatarie allo scopo di individuare, affrontare e superare i nodi citati in premessa che possono ostacolare o ritardare la realizzazione dei percorsi.

È formato dai rappresentanti delle parti firmatarie e si riunisce periodicamente, almeno una volta ogni tre mesi e comunque all'inizio e alla conclusione dell'anno scolastico.

Delle azioni integrate che il Tavolo mette in atto sono individuati gli ambiti di ciascuna componente.

Al Tavolo confluiscono le informazioni dei Tavoli Provinciali, i suggerimenti, le buone pratiche e le soluzioni portate dalle Parti, per la condivisione e in vista dell'eventuale elaborazione di una proposta comune. Soluzioni e modalità attuative individuate da uno o più dei componenti, vengono poste all'attenzione del Tavolo.

Tra i risultati attesi del Tavolo si prevedono:

- l'ampliamento delle tipologie e quindi del numero di soggetti ospitanti nei territori del Veneto;
- la condivisione della necessità che le scuole, prima di proporre ai soggetti ospitanti la coprogettazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro, abbiano svolto le fasi preliminari interne di individuazione delle discipline coinvolte, delle evidenze e dei compiti che caratterizzano i profili culturali e professionali specifici di ogni indirizzo di studio;
- la valorizzazione della coprogettazione tra scuole e soggetti ospitanti del percorso AS-L, con adeguata strumentazione;
- il monitoraggio della coerenza tra indirizzo di studio e percorso formativo nelle strutture dei soggetti ospitanti. È necessario agire sul piano delle modalità attuative per promuovere esperienze qualificate, anche al fine di evitare percorsi non conformi alla normativa e al progetto formativo;



- la diffusione delle migliori soluzioni didattiche e organizzative adottate dalle scuole di ciascuna area territoriale, che consentano a ciascuno studente delle classi in cui l'alternanza è obbligatoria di effettuare significative esperienze di apprendimento in ambiente lavorativo;
- favorire, in collaborazione con le associazioni imprenditoriali e le organizzazioni sindacali e il contributo dei CPI e del le ApL, lo sviluppo di azioni di orientamento nel mercato del lavoro e la scelta dei percorsi formativi terziari (Università e ITS);
- il riconoscimento dei risultati di apprendimento conseguiti in AS-L da parte della Scuola, così come previsto dalla Carta dei Diritti e Doveri degli studenti in AS-L;
- la diffusione di strumenti di valutazione accolti dalle Parti;
- risorse da offrire alle scuole per facilitare l'accoglienza degli studenti da parte dei soggetti ospitanti;
- linee, strumenti e risorse per la formazione dei tutor, in particolare esterni, secondo gli indirizzi espressi dai sottoscrittori del presente Protocollo;
- la diffusione di dati, informazioni e buone pratiche attraverso incontri e iniziative specifiche;
- la creazione di una pagina del sito istituzionale di ciascuna parte firmataria, dedicata alla diffusione delle iniziative di ASL realizzate sia a livello regionale, sia a livello provinciale, che confluiranno poi nella sezione dedicata del portale ClicLavoro Veneto;
- la definizione di modalità operative per l'attivazione di percorsi dei AS-L attraverso il coinvolgimento, da parte delle singole scuole, dei soggetti ospitanti e delle associazioni di rappresentanza, ai fini di una preliminare verifica di fattibilità dei percorsi e per fornire il supporto alla loro instaurazione;
- iniziative di sostegno alla capacità organizzativa e formativa dei soggetti ospitanti, consistenti nella trasmissione delle competenze e dei saperi, per la realizzazione delle attività richiamate al punto 6 della Guida operativa del MIUR.

Art. 4 **Tavoli Provinciali**

Nella prospettiva di dare attuazione operativa degli indirizzi del Tavolo Regionale, rinsaldando le collaborazioni già attive nelle sette province, si costituiscono presso gli Uffici di Ambito Territoriale, i Tavoli Provinciali per l'AS-L, coordinati e convocati dai Dirigenti e dai Referenti AS-L presso gli Uffici di Ambito Territoriale, in collaborazione con le Camere di Commercio e con la partecipazione delle Parti Sociali firmatarie. A questi Tavoli, che si riuniranno con cadenza periodica almeno 3 volte l'anno, partecipano, in relazione alle tematiche trattate, imprenditori, esperti e rappresentanti dei docenti, degli studenti e dei genitori.

I Tavoli provinciali, nell'ambito dei principi e delle linee guida definite a livello regionale, avranno la funzione di:

- individuare modalità soggetti e strumenti, in primis il Registro nazionale AS-L, per l'ampliamento del numero dei soggetti ospitanti disponibili ad accogliere gli studenti, tenuto conto della necessaria coerenza degli indirizzi, delle specificità territoriali, nonché dell'esigenza di facilitare il raggiungimento da parte degli studenti presso le strutture dei soggetti ospitanti degli studenti;
- regolamentare nei territori delle province, in accordo con le scuole e i soggetti ospitanti (o loro rappresentanti) i periodi di apprendimento in contesto lavorativo, nel rispetto delle programmazioni delle istituzioni scolastiche e dei soggetti ospitanti, favorendo la distribuzione dei periodi di attività esterna nell'arco dell'anno scolastico, per ottimizzare le opportunità ed evitare sovrapposizioni;
- raccogliere, con riferimento agli standard (competenze dei Profili in uscita, EQF, Attività tipiche delle figure professionali –Atlante del lavoro) repertori di attività, collegate alle competenze dei profili degli indirizzi scolastici, che gli studenti possono svolgere nei periodi di apprendimento in contesto lavorativo;
- sperimentare la modulistica per la progettazione e la certificazione proposta da USR Veneto e validata dal Tavolo regionale, anche ai fini del riconoscimento degli apprendimenti nei casi di passaggi tra sistemi;
- sperimentare modelli di progetti formativi di AS-L anche attraverso la sperimentazione di strumenti informatici messi a disposizione dalle Camere di Commercio e realizzati in collaborazione con USR



Veneto;

- condividere un calendario e i contenuti delle iniziative provinciali sul tema dell'AS-L proposte dai componenti del Tavolo, coerenti con le linee del Tavolo Regionale;
- individuare forme di partecipazione ai costi sostenuti dall'impresa, anche nell'ambito delle risorse a disposizione delle camere di commercio, in relazione all'ingresso di giovani in alternanza (visita medica; DPI; formazione specifica);
- prevedere forme di finanziamento, anche nell'ambito delle risorse a disposizione delle camere di commercio, per la stipula di assicurazioni aggiuntive per la copertura del rischio in itinere (abitazione dello studente -impresa) attualmente non coperto dall'assicurazione;
- individuare modalità di copertura dei costi di trasporto per i giovani impegnati in percorsi di alternanza;
- monitorare lo stato e la qualità dei percorsi di AS-L, secondo criteri, modi e tempi stabiliti dal Tavolo Regionale.

Gli esiti saranno raccolti e messi a disposizione delle scuole e dei soggetti ospitanti, per favorire la realizzazione di percorsi di AS-L di qualità.

Art. 5

Ambiti di azione delle Parti firmatarie

A) Regione del Veneto

L'apporto della Regione del Veneto al Tavolo, in sinergia con le altre componenti, consiste nel:

1. mettere in atto iniziative per eventuali modifiche inerenti la legislazione regionale per favorire la pratica dell'alternanza da parte delle realtà lavorative;
2. favorire la realizzazione di:
 - percorsi di alternanza, in particolare all'estero, per gli studenti dei percorsi quinquennali;
 - sperimentazioni del sistema duale e dei progetti di Alternanza Scuola Lavoro per gli studenti dei corsi IeFP;
 - l'Alternanza Scuola Lavoro in Alto Apprendistato negli istituti secondari di secondo grado;
 - formazione di tutor e operatori anche attraverso la partecipazione ai corsi offerti dalla piattaforma creata nell'ambito del progetto Veneto in Azione;
 - collegamenti istituzionali tra scuole del Veneto e soggetti ospitanti, quali enti pubblici e musei pubblici e privati della regione del Veneto al fine di migliorare le competenze dei docenti e degli studenti anche in vista dell'occupabilità e delle scelte post- diploma di questi ultimi.

B) USR Veneto

L'apporto dell'USR Veneto al Tavolo, in sinergia con le altre componenti, consiste nel:

1. indirizzare le iniziative delle scuole e delle loro reti, al fine di garantire la loro coerenza con le indicazioni della normativa e assicurare l'equità dell'offerta di alternanza nel territorio regionale attraverso:
 - l'individuazione delle fasi preliminari che le scuole devono aver realizzato prima di proporre ai soggetti ospitanti la coprogettazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro;
 - la promozione dell'alternanza e la predisposizione di linee di indirizzo regionali per la pianificazione territoriale delle attività di alternanza, che dovrà avvenire in occasione dell'inizio di ciascun anno scolastico, per favorire l'accoglienza del maggior numero degli studenti nelle strutture dei soggetti ospitanti;
 - il supporto alle scuole e alle loro reti e la diffusione di buone prassi, favorendo la connessione tra apprendimento e mercato del lavoro;
 - le proposte di strumenti condivisi, in riferimento ai diversi indirizzi, per il riconoscimento degli apprendimenti acquisiti in Alternanza Scuola Lavoro e, facilitando i passaggi tra sistemi.
 - favorire la realizzazione di collegamenti istituzionali tra scuole del Veneto e soggetti ospitanti, quali enti pubblici e musei pubblici e privati della Regione del Veneto al fine di



migliorare le competenze dei docenti e degli studenti anche in vista dell'occupabilità e delle scelte post diploma di questi ultimi;

2. garantire la promozione e la massima diffusione della modulistica regionale validata, al fine della sua adozione da parte delle scuole con i soggetti ospitanti (di cui alla lettera C del presente articolo); eventuali integrazioni proposte dalle Associazioni di Categoria, in considerazione della specificità dei soggetti ospitanti, saranno adottate solo se saranno mantenuti inalterati la struttura e i contenuti dei format regionali.

C) Associazioni di Categoria

L'apporto delle Associazioni di Categoria al Tavolo, in sinergia con le altre componenti è finalizzato a:

1. promuovere e diffondere, anche attraverso le proprie articolazioni territoriali, l'AS-L presso i soggetti ospitanti, evidenziandone la specificità rispetto ad altre attività, quali apprendistati e tirocini, per favorire l'ampliamento del numero dei soggetti ospitanti e la qualità dei percorsi di alternanza;
2. sviluppare, in collaborazione con rappresentanze delle scuole e di altri soggetti competenti, azioni di marketing territoriale e partecipare alla predisposizione di linee di indirizzo per la pianificazione territoriale delle attività di alternanza, per non saturare i soggetti ospitanti nei mesi critici;
3. informare i soggetti ospitanti della necessità che le richieste da parte delle scuole di coprogettazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro siano sempre precedute dalla realizzazione, da parte delle stesse scuole, delle fasi preliminari indicate dall'Ufficio Scolastico Regionale;
4. elaborare, insieme alle rappresentanze delle scuole, linee di azione e modelli di attività che facilitino l'incontro e la coprogettazione tra scuola e soggetti ospitanti, anche mediante l'adozione di un format di convenzione e progetto formativo che le scuole devono utilizzare con i soggetti ospitanti appartenenti alle rispettive rappresentanze;
5. partecipare ad attività mirate a sviluppare strumenti per favorire la connessione tra apprendimento e mercato del lavoro, con il riconoscimento degli apprendimenti acquisiti in alternanza;
6. valorizzazione attraverso il sistema delle relazioni sindacali la diffusione delle esperienze di AS-L e il ruolo del personale impegnato;
7. facilitare l'utilizzo della bilateralità e dei fondi interprofessionali per supportare le azioni previste dal presente protocollo, in particolare a sostegno della formazione dei tutor aziendali;
8. disponibilità delle associazioni imprenditoriali a partecipare a percorsi di accompagnamento rivolti ai tutor scolastici.

D) Unioncamere

L'apporto di Unioncamere al Tavolo, anche tramite le Camere di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura, in sinergia con le altre componenti, è finalizzato a:

1. promuovere e diffondere l'Alternanza Scuola Lavoro presso tutte le categorie economiche imprenditoriali, professionali e no-profit, evidenziandone la specificità rispetto ad altre attività, quali apprendistati e tirocini, per favorire l'ampliamento del numero dei soggetti ospitanti e la qualità dei percorsi di alternanza;
2. raccogliere attraverso il registro (L.107/2015, articolo 1 comma 41) le adesioni da parte dei soggetti disponibili ad accogliere studenti e mettere gli elenchi a disposizione delle scuole, senza alcun onere finanziario per i soggetti ospitanti;
3. informare i soggetti ospitanti della necessità che le richieste da parte delle scuole di coprogettazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro siano sempre precedute dalla realizzazione, da parte delle stesse scuole, delle fasi preliminari indicate dall'Ufficio Scolastico Regionale;
4. supportare i soggetti ospitanti privi di esperienza nell'accogliere studenti in alternanza;
5. offrire ai Comitati Tecnico Scientifici dati e strumenti di lettura del mondo del lavoro;
6. supportare le scuole, attraverso l'Eurosportello, nell'organizzazione delle attività di alternanza all'estero, favorendo la loro coerenza con i percorsi di studio.

E) Organizzazioni sindacali



L'apporto delle Organizzazioni sindacali del Veneto al Tavolo, in sinergia con le altre componenti, è finalizzato a contribuire, attraverso le proprie articolazioni territoriali, la diffusione tra i lavoratori della cultura dell'Alternanza Scuola Lavoro, evidenziandone le differenze rispetto ad altre attività quali stage e tirocini, al fine di:

1. sottolineare la valenza formativa dell'alternanza, il cui esito è il riconoscimento degli apprendimenti;
2. sensibilizzare all'accoglienza degli studenti in alternanza, perché acquisiscano dall'esempio concreto comportamenti adeguati all'ambiente di lavoro, in particolare in tema di salute e sicurezza;
3. contribuire, in particolare, a sensibilizzare i tutor esterni, per favorire la consapevolezza del valore del loro compito e incoraggiare la loro partecipazione ad attività di formazione;
4. sviluppare, in collaborazione con rappresentanze delle scuole e di altri soggetti competenti, azioni di promozione territoriale dell'ASL e partecipare alla predisposizione di linee di indirizzo per la pianificazione territoriale delle attività di alternanza;
5. valorizzare attraverso il sistema delle relazioni sindacali la diffusione delle esperienze di Alternanza Scuola Lavoro (ASL) e il ruolo del personale impegnato;
6. facilitare l'utilizzo della bilateralità e dei fondi interprofessionali per supportare le azioni previste dal presente protocollo, in particolare a sostegno della formazione dei tutor aziendali;
7. disponibilità delle organizzazioni sindacali a partecipare a percorsi di accompagnamento rivolti ai tutor scolastici;
8. realizzare momenti di formazione e informazione con gli studenti in alternanza su diritti e doveri dei lavoratori e salute e sicurezza sul lavoro, mettendo a disposizione esperti delle Organizzazioni Sindacali.

Art. 6 Monitoraggio

Allo scopo di capitalizzare il patrimonio di esperienze e di qualificare i percorsi attuati a seguito delle azioni di cui al presente Protocollo, il Tavolo si impegna a costituire l'Osservatorio Veneto per l'Alternanza finalizzato a monitorare sistematicamente le attività rilevando i risultati conseguiti, raccogliere le migliori pratiche, a promuovere iniziative di verifica della qualità delle azioni, nonché interventi di informazione e di sensibilizzazione del territorio.

L'Osservatorio per l'Alternanza dispone delle basi informative utilizzate dalle istituzioni coinvolte nel Protocollo che ne garantiscono l'integrazione e predispongono un programma biennale di attività.

Art. 7 Durata

Il presente Protocollo decorre dalla data della sua sottoscrizione ed ha validità triennale.

Esso sarà modificato qualora intervengano sostanziali modifiche alla normativa vigente.

Il Protocollo potrà essere modificato in qualunque momento, anche su richiesta di uno solo dei soggetti firmatari, d'intesa tra le parti e può essere rinnovato alla scadenza per espressa determinazione delle parti medesime.

Letto, approvato e sottoscritto.

Venezia,



ISTITUZIONE/ASSOCIAZIONE	FIRMATARI	SOTTOSCRIZIONE
Regione del Veneto		
USRV - Direzione Generale		
Unioncamere del Veneto		
C.G.I.L. Veneto		
C.I.S.L. Veneto		
U.I.L. Veneto		
C.I.S.A.L. Veneto		
U.G.L. Delegazione Regionale		
CONFSAL		
Confindustria Veneto		
Confimi Industria Veneto		
CONFAPI Veneto		
Confederazione Nazionale Artigiana C.N.A.		
Confederazione italiana Agricoltori CIA		
Confartigianato del Veneto		



Federazione Regionale Coldiretti Veneto		
Confagricoltura del Veneto		
Confcommercio Veneto		
Confesercenti Regionale Veneto		
Confcooperative Veneto		
Legacoop Veneto		
Confprofessioni Veneto		
Casartigiani del Veneto		
Federclai Veneto		
CIDA Veneto		

